



www.unikore.it

la Repubblica

GIOVEDÌ 30 MARZO 2017



CONTATTI PALERMO@REPUBBLICA.IT

Palermo



www.unikore.it

PALERMO.REPUBBLICA.IT

IL WEEKEND

A Calatafimi la Pasqua si celebra con il presepe

BONINA A PAGINA XIV

GLI INCONTRI

Floris e Carofiglio giornata con gli autori

LOMBARDO A PAGINA XIII

LA RASSEGNA

L'omaggio di Maresco al genio di Tony Scott

RAZETE A PAGINA XII

Fondi bloccati alla Tecnis un altro stop per i cantieri infiniti

> Operai senza stipendio, lo sciopero diventa a oltranza. La rabbia dei commercianti

IL RETROSCENA

Cuffaro dà via libera Fi toma da Ferrandelli



Il citofono di casa Micciché ha suonato pochi minuti prima della mezzanotte: a bussare erano Saverio Romano e Totò Cuffaro. Di lì a pochi minuti si è chiusa una trattativa che sembrava definitivamente arenata: quella per il sostegno di Forza Italia a Fabrizio Ferrandelli. Con la partecipazione straordinaria dell'ex governatore condannato per mafia.

LAURIA A PAGINA V

LA POLEMICA

Il Pd senza simbolo "Partito in ginocchio"



Le parole più dure le pronuncia l'ex senatore Emanuele Macaluso: «Credo sia sbagliato che un partito con responsabilità di governo decida di non mostrare il suo volto in una grande città come Palermo. Scelta demenziale e un po' suicida». Dopo l'attacco di Andrea Orlando, è bufera sulla scelta del Pd di correre senza simbolo.

A PAGINA V

La Tecnis non riesce a pagare gli stipendi di febbraio ai circa quattrocento dipendenti e immediatamente scatta lo sciopero a oltranza dei trenta operai impegnati nella realizzazione dell'anello ferroviario di Palermo. L'ennesimo stop all'opera, già in ritardo di due anni, è dovuto al "blocco" da parte di Riscossione Sicilia del trasferimento di quattro milioni di euro che l'Anas stava pagando alla Tecnis come acconto sull'avanzamento lavori in due cantieri in Lazio e in Umbria. Per i commercianti e i residenti di via Emerico Amari si riaffaccia così uno spettro: la prospettiva cioè che l'opera non arrivi a

conclusione. Ieri i negozi erano vuoti con i commercianti con le mani nei capelli per l'ennesimo stop ai lavori che da quattordici mesi li tengono in trappola. Già tredici negozi hanno chiuso i battenti da quando è stato aperto il cantiere lungo la strada. Dalle soluzioni per i cantieri infiniti alle nuove grandi opere pubbliche ritenute prioritarie o da fare subito. Abbiamo chiesto ai tre principali candidati a sindaco di indicare le loro soluzioni. Ecco le risposte che ci hanno dato Leoluca Orlando, Fabrizio Ferrandelli e Ugo Forello.

PATANÈ E REALE ALLE PAGINE II E III

SI IN COMMISSIONE ALL'ARS AL PIANO



Primari e reparti, la nuova rete ospedaliera

Scopriamo 215 poltrone da primario e alcuni Pronto soccorso di come quelli di Licata e Canicattì. Promosso l'ospedale Giglio di Cefalù, "declassata" Villa Sofia-Cervello. Sono alcune novità della nuova rete ospedaliera che ha avuto il via libera in commissione Ars.

SPICA A PAGINA VIII

Gli sprechi

Mammografo "dimenticato" da otto mesi

A PAGINA VIII

I CONSIGLI DI BILLY

In viaggio tra le frontiere per superare i confini dentro di noi



ANGELO DI LIBERTO

Gentili lettori, come vi avevo promesso, eccomi di ritorno dal BookPride, la fiera nazionale dell'editoria indipendente che si è tenuta a Milano dal 24 al 26 marzo dalle parti di via Tortona, in una zona totalmente rivulata e oggi sede di numerose manifestazioni culturali. Io e Carlo Cacciatore eravamo ospiti in qualità di ideatori e organizzatori di Modus legends, l'iniziativa che premia autori e libri di qualità. In sostanza dovevamo spiegare il meccanismo che prevede una rosa di cinque titoli da votare on line e un libro prescelto da acquistare tutti insieme nella stessa settimana per farlo arrivare in classifica nazionale.

SEGUE A PAGINA X

IL REPORTAGE

Piccole biblioteche coi doni dei lettori



Da oggi lo Zen 2 avrà la sua biblioteca per bambini e ragazzi. Un traguardo del Punto luce di Save the children con l'associazione Zen Insieme. E sono tanti gli spazi dedicati alla lettura gestiti dai volontari che vivono grazie alle donazioni.

BRUNETTO A PAGINA IX

IL CASO

"Il giustiziere delle tasse ha debiti con il Fisco"



Un dossier anonimo che punta il dito su Fiumefreddo ancora «debitore con il fisco e non pagatore». Lui si difende: «Non pago perché sto rottamando», dice, e denuncia 50 dipendenti per «accesso abusivo alla sua cartella». Ecco la spa dei veleni.

FRASCHILLA A PAGINA II



Noto

I fiori del giardino di pietra dorata

Città d'arte patrimonio dell'Unesco, punta decisa sulla promozione delle proprie bellezze attraverso eventi che sappiano esaltare le ricchezze architettoniche, culturali, enogastronomiche e paesaggistiche.



www.comune.noto.sr.it

Facebook: Comune di Noto

Twitter: @ComuneNoto

AL CINEMA CON REPUBBLICA

Gli anni della protesta nella città senza P 38



Palermo c'è il teatro Aziz di Perriera, Licata e Montemagno, c'erano gli indiani metropolitano e gli studenti affascinati da Toni Negri. Erano gli anni della contestazione ripercorsi dal film di Munzi che si proietta martedì al Rouge et Noir.

VIOLANTE A PAGINA XI

Commenti

I consigli di Billy. In viaggio tra le frontiere per superare i confini dentro di noi

DALLA PRIMA DI CRONACA

ANGELO DILIBERTO

Titolo dell'incontro: "Dalla rete alla classifica: la rivoluzione gentile di modus legendi".

In città c'era il Papa, fuori il sole alto e caldo, accanto al nostro padiglione, era stata organizzata una mostra sui dinosauri. Il giorno prima, sciopero dei mezzi pubblici. È andata bene, complice l'affetto dei billyni e la presenza di Claudio Morandini, autore del testo

dizioni di vita migliori.

Quella frase shakespeariana però è anche l'incipit del capitolo di un libro presentato a Milano, dal titolo "Sui Confini", scritto meravigliosamente da Marco Truzzi e pubblicato da Exòrma Edizioni. L'autore è un giornalista emiliano che ha deciso d'intraprendere un viaggio volto a comprendere il senso del "confine". L'Europa sul mappamondo è un reticolo di Stati puntigliosamente circoscritto da frontiere, linee di demarcazione culturale, sociale, politica.

Il punto di partenza di quest'avventura è Melilla, città marocchina ma a tutti gli effetti territorio spagnolo, le cui recinzioni sono costate all'Ue 20 milioni di euro. «Dall'inizio di questo progetto, ci viene naturale ragionare unicamente sui confini tra Stati o su quelli naturali. La realtà è che noi stessi siamo il risultato preciso di confini che la storia e le vicende personali costruiscono per noi». Siamo ogni giorno confine, che ne siamo coscienti oppure no. Siamo al confine con ciò che ci manca, con ciò che resta di noi e delle nostre paure. Siamo linea di demarcazione tra quello che non sappiamo e quello che vorremmo sapere e a cui rinunciamo. Lo sa bene Marco Truzzi mentre viaggia col suo amico fotografo Ivano, passando per Basilea, per i mari del nord, per Nizza, per Gradiška in Bosnia, per la Serbia, per Budapest, per Cracovia e così via fino ad Auschwitz, utero dell'Europa. «Forse il filo spinato che abbiamo visto in giro continuerà a scrivere ancora altri capitoli della nostra storia. Ma è altrettanto vero che, prima o poi, dei ragazzi balleranno nuovamente sulle rovine di un muro caduto». E allora fermiamoci momentaneamente qui, sul confine dei confini. «Buonanotte Europa. Buongiorno Europa». L'Antiquario vi saluta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

"Sui confini Europa, un viaggio sulle frontiere" di Marco Truzzi edizione Exorma. Il libro è un viaggio sulle frontiere di un'Europa, quella di Schengen, che vacilla



IL GRUPPO

Il gruppo Fb "Billy e il vizio di leggere" conta più di 14 mila membri

vincitore di Modus legendi 2017. Il tema del BookPride era "lo straniero", intendendo con questa parola tanti altri mondi e modi di essere, di sentirsi, di vivere al confine. «Sappiamo ciò che siamo, ma non sappiamo ciò che potremmo essere» è una delle frasi che Ofelia recita nel quarto atto dell'Amleto di Shakespeare.

Chi vive in Sicilia lo sa più di chiunque altro nel paese. Lo sente dappertutto, negli uffici pubblici, quando, alle poste, intere schiere di utenti attendono a un solo sportello il proprio turno; se ne accorge il palermitano, davanti alla maestosità della Cattedrale, gioiello di quell'arte di cui la città è piena e che basterebbe ad assicurare ai suoi abitanti con-

LA CITTÀ SCOPERTA

“Pedoni, obbligatorio tenere la sinistra” Così il fascismo provò a regolare il traffico

Un'ordinanza del podestà per mettere ordine nel caotico "passeggio" in alcune zone. Ma molti cittadini non gradirono e si ribellarono

LINO BUSCEMI

La "piaga" del caotico traffico automobilistico affligge, come è noto, da diversi anni, la quasi totalità delle città italiane. Le amministrazioni locali, fra consensi e proteste, hanno pianificato interventi, talvolta eccessivamente onerosi per gli utenti, diretti a scoraggiare l'uso del mezzo privato con lo scopo di garantire sia l'ordinata mobilità che l'efficace lotta all'inquinamento atmosferico. A Palermo, sia pure con ritardo e in maniera un po' confusa, è entrata in vigore la cosiddetta zona a traffico limitato (Z.T.L.), coincidente con buona parte del territorio dei vecchi Quattro mandamenti. In assenza di dati precisi, è difficile affermare se l'esperienza ZTL sia perfettamente riuscita e se sia "gradito" ai palermitani. Si vedrà. Intanto un fatto è sotto gli occhi di tutti: i pedoni sono aumentati, e di molto, prevalentemente in via Maqueda (tratto piazza Verdi-Quattro Canti) e in via Vittorio Emanuele, lato nord fino a Porta Nuova. Naturalmente sono emersi non pochi problemi e sono tanti i cittadini che storcono il naso davanti all'evidente disorganizzazione. Si pone, dunque, con urgenza, il tema della regolazione del "passeggio" della massa di pedoni e di altri numerosi soggetti (ciclisti, pattinatori, disabili, bancarellisti, forze dell'ordine con automezzi e motocicli, ecc.), per evitare che la scelta di "fare due passi" si trasformi in una fastidiosa sfacchinata. E, nemmeno, in un incubo. Come, purtroppo, è avvenuto nel ventennio fascista allorché le autorità locali, affrontarono, a loro "modo", le problematiche legate alla confusa circolazione della folla pedonale e dei veicoli (poche auto, tanti mezzi pubblici e una infinità di carrozze con cavallo, biciclette e motocicli). Nel 1925 il Commissario prefettizio emise apposita ordinanza per il "decongestionamento" del traffico veicolare nelle vie principali. Con riguardo ai pedoni, invece, si limitò semplicemente, come si ricava dai giornali dell'epoca, a formulare «un invito alla cittadinanza a tenere la sinistra nei tratti: Quattro Canti di città-piazza Massimo; Quattro Canti di città-piazza Bologni; Quattro Canti di città -via Roma...». Lo strano "invito", dieci anni dopo, fu inopinatamente mutato in un preciso "ordine del podestà" rivolto, senza equivoci, al popolo degli "appiedati". Il malcontento, in



poco tempo, "esplose". Il Giornale di Sicilia, edizione del 12 gennaio 1935, con un articolo dal titolo "Pedoni ribelli arrestati", evidenziava che « qualche ribelle, all'invito cortese del vigile urbano di passare sul lato sinistro, si rifiuta, mentre adduce la scusa di dover entrare in un negozio che si trova sul lato destro. Viene così dichiarato in contravvenzione. E' questo il momento in cui l'indisciplinato cittadino ritiene che nei suoi riguardi sia stato commesso un delitto di <lesa maestà> e quindi non esita a rivolgere al vigile delle parole oltraggiose». Solo quel giorno, si legge nell'articolo, si procedette all'arresto di due malcapitati « tali Di Fazio Angelo, di anni 27, abitante nel corso dei Mille n.168 ... e Strazzuso Giuseppe, di anni 22, abitante nella via Garibaldi n.10. I due ribelli sono stati accompagnati alla presenza del maresciallo Lampasone Arcangelo, nella caserma centrale dei vigili urbani... poi in questura e dopo al carcere, dovendo rispondere di oltraggio e ribellione ad agenti della forza pubblica». Siamo certi che oggi nessun amministratore si azzarderebbe, neppure per scherzo, a riproporre l'ordinanza del podestà fascista. Piuttosto lo immaginiamo interessato ad individuare le giuste e democratiche soluzioni, per rendere l'attraversamento pedonale della ZTL (e non solo), più civile ed ordinato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NE SONO ANDATI

La rubrica viene pubblicata ogni giovedì. Per segnalazioni scrivere una e-mail a "Rubrica Se ne sono andati" all'indirizzo di posta elettronica palermo@repubblica.it. L'autrice dei testi è Arianna Rotolo.

Domenico Piazza

Ingegnere, tra gli abbonati storici del Teatro Massimo di Palermo, ha lavorato per decenni all'ufficio Collaudi della Regione

Era tra gli abbonati storici del Teatro Massimo di Palermo, uno spettatore d'eccezione anche nella terza età. L'ingegnere Domenico Piazza, per tutti Mimmo, non ha mai saltato una stagione teatrale. Opera, balletto, concerti sono sempre stati la sua grande passione. Fino al 2002, quando è morta la moglie Lina Salerno, ha seguito con lei ogni spettacolo.

Per quasi quarant'anni ha lavorato negli uffici della Regione. Era una sorta di supervisore, un esperto tecnico. Spettava a lui effettuare i collaudi sugli appalti pubblici, un incarico di tutto rispetto e assai delicato. Era stato assunto dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria. Preciso e scrupoloso nel lavoro, in poco tempo conquistò la fiducia dei dirigenti. Si è messo in pensione all'inizio degli anni Novanta. Da quel momento, ha dedicato il suo tempo alla famiglia, cui era particolarmente legato.

Se n'è andato il 18 marzo, a 91 anni.

Gandi Gallina

Leader sindacale dei dirigenti regionali, è stato responsabile dell'ufficio Energia e capo di gabinetto dell'assessore Piercarmelo Russo

Era considerato uno dei pionieri del sindacato regionale. Gandi — Gandolfo all'anagrafe — Gallina è stato il leader della sigla autonoma Dirsi, il sindacato dei dirigenti della Regione siciliana. Con una laurea in Ingegneria idraulica, negli anni Ottanta era entrato per concorso al dipartimento Ambiente, diventando responsabile dell'ufficio speciale dell'Energia. Successivamente prese le redini del sindacato, dando filo da torcere a molti. Sue molte battaglie, alla fine degli anni Novanta, per il rinnovo contrattuale.

Gallina, uomo di profonda cultura e spirito meritocratico, nella scorsa legislatura è stato capo di gabinetto dell'assessore all'Energia Piercarmelo Russo. In passato aveva assunto un incarico come alto dirigente del settore Ricerca dell'Università di Palermo (rettore era Roberto Lagalla). A fine 2015 si era messo in pensione per motivi di salute. Era sposato con Patrizia Sardina, docente associato di Storia medioevale al dipartimento Culture e Società. Assieme a lei ha viaggiato molto tra il Brasile e i Paesi dell'Africa orientale. Amava il mare e la buona cucina. Se n'è andato il 19 marzo, a 60 anni.

Franco Persico

Ordinario di Fisica teorica, è stato a lungo docente all'Università di Palermo ed era membro del Centro internazionale di Trieste

Un uomo d'altri tempi, un professore ineguagliabile. Franco Persico, ordinario di Fisica teorica al dipartimento di Fisica e Chimica dell'Università di Palermo, nelle aule di viale delle Scienze si è contraddistinto per il rigore morale alternato a una spiccata ironia. Allievo del professore Massimo Ugo Palma, per tanti anni ha ricoperto l'incarico di direttore dell'istituto di Fisica ed è

stato presidente del corso di laurea in Fisica. Ha rappresentato una guida sicura per i suoi tanti allievi, oggi stimati professionisti nel campo scientifico. Ma non soltanto. È stato membro del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, fondato dal fisico pakistano e premio Nobel per la Fisica Abdus Salam.

Il professore Persico, discendente da una famiglia aristocratica, era nipote di Alberto Monroy, scienziato palermitano di fama internazionale morto in Massachusetts nel 1986. Il funerale è stato celebrato nella chiesa Maria Santissima di Monserrato alle Croci. Se n'è andato il 18 marzo, a 78 anni.

Enzo Rizzo

All'inizio degli anni Settanta ha fondato assieme al fratello Augusto il Tc2 di Piana dei Colli. Era un mediatore nella compravendita di terreni

Era il lontano 1974 quando Enzo Rizzo, assieme al fratello Augusto — pallavolista in serie A e insegnante di Educazione fisica — e ad altri appassionati di tennis della città, decise di fondare un circolo sportivo nella Piana dei Colli, il Tc2. A quei tempi l'Italia giocava ai massimi livelli in Coppa Davis e molti palermitani guardavano a miti come Panatta, Pietrangeli e McEnroe. In breve tempo la struttura registrò un boom di iscrizioni. Enzo Rizzo era per tutti «il Presidente» del club per eccellenza. Grande comunicatore e uomo dal fascino innato, è stato un mediatore immobiliare, specializzato nella compravendita di proprietà terriere fra Palermo e Parma. Da bambino e poi da adolescente, sino ai 20 anni, ha giocato nella categoria dei Pulcini della giovanile. Era legato da una profonda amicizia con Vycpálek, suo compagno di squadra in quegli anni. Appassionato di cucina e vini, ha partecipato attivamente alla gestione dell'Osteria dei Vesperi fondata dai figli Alberto e Andrea. Se n'è andato il 28 marzo, a 87 anni.

Alfredo La Grua

È stato il primo sindaco in Sicilia eletto direttamente dal popolo. Ha fondato negli anni Sessanta il periodico "Corriere delle Madonie"

Si deve a lui la fondazione del "Corriere delle Madonie", periodico che diresse tra gli anni Sessanta e Novanta. Il suo motto era "Città senza giornali, città muta". Alfredo Mario La Grua, docente di Italiano e Storia all'istituto tecnico Jacopo del Duca di Cefalù, tra il 1993 e il 1997 è stato sindaco della cittadina normanna. Il primo in Sicilia eletto direttamente dal popolo. Legato all'ex Msi e poi ad Alleanza nazionale, venne eletto al primo scrutinio, ottenendo numerosissimi consensi. Originario di Castelbuono, è stato tra i fondatori dell'Ispe, acronimo dell'Istituto siciliano di studi politici ed economici. Fra i suoi tanti scritti, "Politico castelbuonese: lettura strapaesana" nel quale si spinge a teorizzare, con approccio semiserio, la castelbuoneseità. Era sposato con la professoressa Francesca Agnello, uno dei sei giudici popolari del maxiprocesso a Cosa nostra. L'ultimo saluto ieri pomeriggio nella chiesa di San Francesco, a Cefalù. Se n'è andato il 28 marzo, a 90 anni.